

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 8.80	L. 4.50
" a domicilio	" 26	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL COLLEGIO DI CASTELFRANCO ED IL SUO DEPUTATO

Tutte le volte che noi abbiamo presa la penna in mano per esaminare questo argomento, non nascondemmo mai le convinzioni nostre, che sarebbe cioè venuto il momento in cui la guerra mossa da alcuni di Castelfranco al proprio deputato, avrebbe avuto il suo termine qualora l'avv. Loro avesse voluto o potuto render di pubblica ragione quanto egli avea fatto per il suo Collegio.

Non vogliamo ritornare su quelle questioni che, e dall'opinione pubblica e dai tribunali hanno avuto il loro verdetto, e per le quali noi intendiamo per nulla di tenere solidali gli avversari del deputato Loro. Questo egregio uomo ha già mostrato quale conto egli abbia fatto di quelle deplorabili scene; e la sua condotta fu veramente saggia e dignitosa, ma davanti ad una pubblicazione del deputato di Castelfranco noi non possiamo starcene silenziosi, nè possiamo lasciare che si svolga l'ultimo atto di questo avvenimento politico-economico, senza che noi ancora una volta rompiamo il silenzio.

E davvero noi crediamo che la parte politica sia stata il primo movente all'opposizione del deputato Loro. Uno sguardo soltanto che si voglia dare ai documenti annessi al suo resoconto ora pubblicato, basterà a convincere chiunque che le accuse che gli si movevano non avevano fondamento, e che, per avere la rivincita della sconfitta nel campo politico, si volle far punto di leva una questione ferroviaria, la quale

era stata iniziata dallo stesso avv. Loro, e da lui caldeggiata, patrocinata e così presa a cuore, da renderne la sua risoluzione e il suo desiderio più caro, lo scopo della sua vita durante i cinque anni decorsi. Vediamo infatti come egli stesso dal 1867 tendesse le prime fila del suo lavoro con una serietà indiscutibile, facendo capo al Governo, alla Camera di Commercio di Venezia ed al Comitato ferroviario di Trieste, al quale doveva stare e stava sino d'allora grandemente a cuore l'aprire a quella città una linea di transito attraverso il Veneto per arrivare al Brennero. Poste queste basi lo vediamo intento ad attirare Padova in una azione comune con Treviso, facendole intravedere i vantaggi dell'unione tra provincie, e finalmente quando avvenimenti impreveduti rendevano inevitabile una sosta all'operosità dei Triestini, e quando Venezia mostrava di non volersi affrettare, e Padova rifiutava recisamente la prima combinazione, vediamo il Loro trovare una via di conciliazione con Padova mediante una deliberazione presentata al Consiglio provinciale di Treviso nello scorcio del 1868. E se egli dividesse gli intendimenti dei suoi concittadini, ed insistesse nella combinazione più utile a Castelfranco lo provano i verbali delle Commissioni, nei cui seno egli non cessò di propugnare che il tracciato della linea Padova-Bassano dovesse risalire a Castelfranco. E davanti al reciso rifiuto di Padova, dove egli abbandonare ciò che aveva conseguito? In tal caso soltanto sarebbe stato altamente censurabile il deputato Loro, tanto più che se Padova si op-

poneva al tracciato di Castelfranco per arrivare a Bassano ne aveva tutte le ragioni, poichè si sarebbe sobbarcata ad una spesa che non avrebbe trovato compenso, e che l'avrebbe anzi danneggiata nei suoi rapporti intimi con Cittadella e Bassano. In onta a tali difficoltà invece che scoraggiarsi cosa fece il deputato Loro? Vidde che se doveva abbandonare l'arrivo diretto a Castelfranco di Padova, poteva farvi arrivare Vicenza, e propose che al Consorzio si associasse anche questa città; ciò che di fatto avvenne mercè l'adesione immediata di Vicenza. Il cammino divenuto più facile, i Consigli provinciali votarono le spese per gli studii, ed in brevissimo tempo si ebbe un progetto tecnico delle due linee Padova-Bassano Vicenza-Treviso.

Il resoconto dimostra quali nuovi ostacoli sorgessero a mantenere unite le provincie; come la voce imperativa dell'Alta Italia facesse staccare da esse Padova, e come non per questo si scoraggiasse il deputato Loro, e continuasse anzi nel suo cammino così da rendere prossimo alla sua realizzazione l'importantissimo fatto che la vaporiera traversasse Castelfranco. Se non che il progetto caduto a Trieste nel 1867 aveva avuta una nuova vita da altri, ed avea potuto costituirsi un Comitato così detto internazionale che si proponeva di costruire una rete di ferrovie venete. Non entreremo nell'esame di quel programma, chè questo non è il compito nostro; soltanto ci piace rilevare, come neppure nelle accuse che gli avversari di Loro gli fecero e con la stampa e nei Consigli comunali non

emerge nulla di provato, mentre stanno invece le frequenti dichiarazioni del deputato Loro, che cioè, egli non solo non avrebbe avvertito, ma avrebbe favorita qualunque linea ferroviaria avesse fatto capo a Castelfranco, senza però che ciò alterasse quanto egli avea fatto per la linea che non poteva non essere la più interessante, cioè quella che da Treviso va a Vicenza. Il deputato Loro chiude il suo resoconto appellandosi all'opinione pubblica, e noi davvero non possiamo non sentire ammirazione per un uomo che si mostra tanto calmo davanti ad una acerba guerra che gli si è mossa sino ad ora. Se il ricredersi di un errore è fatto che altamente onora, noi siamo sicuri che davanti alla pubblicazione che abbiamo presa in esame, scompariranno i dissidii; e se un orgoglio, forse mal inteso, si opponesse ancora a ricondurre l'armonia tra il deputato di Castelfranco ed i suoi elettori, noi crediamo che anche questo ostacolo sarà presto tolto, perchè tra galantuomini non occorrono nè scuse, nè dichiarazioni, ma basta una stretta di mano; e noi auguriamo e facciamo voti e nutriamo ferma lusinga che dopo le avvenute spiegazioni nessun motivo possa esservi che impedisca il ritorno ai buoni rapporti del passato, tanto più che l'opera del deputato di Castelfranco sta per essere tradotta in atto entro breve periodo di tempo, e che mercè il Consorzio delle tre provincie fortunatamente ricostituito, Castelfranco sarà avvicinato al suo capoluogo di Treviso, a Bassano, a Padova, e finalmente a Vicenza, dove raggiungendo la princi-

pale arteria del Veneto troverà larghissima zona per estendere i suoi commerci e sviluppare le sue industrie.

LEGA INTERNAZIONALE DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ

Il signor Carlo Lemonnier, vice-presidente e membro del Comitato centrale della Lega, ci scrive da Ginevra, in data 10 corr. per rispondere agli articoli pubblicati nel nostro giornale in occasione dell'ultimo Congresso della Lega della Pace di Lugano. Noi abbiamo letto all'autore di quegli articoli la lettera del sig. Lemonnier; ed oggi, per debito d'imparzialità pubblichiamo integralmente la lettera del sig. Lemonnier contenente 6 paragrafi di confutazione, e la contro-risposta del sig. T. M.

Monsieur le Directeur du *Giornale di Padova*.

Je lis dans les numéros de votre journal parus le 30 septembre, le 1^{er} et le 3 octobre, trois articles dont les deux derniers surtout contiennent à l'adresse de la *Ligue internationale de la Paix et de la Liberté* et de quelques uns de ses membres quasi autant de calomnies que des paragraphes.

Quoique mon nom ne soit prononcé qu'une fois dans les articles, et d'une manière à peu près inoffensive, je crois de mon devoir surtout en l'absence de M. Amand Goegg mon collègue, non pas certes de relever une à une toutes les indignités de ce factum, la besogne serait trop longue, mais de donner à son auteur un démenti formel sur six alligations principales:

1° La ligne n'a jamais eu affaire avec le personnage hongrois qui aurait laissé à Genève une dette de 400,000 fr.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI MILANO

LETTERA II.

(Continuazione e fine)

Le «Frane di Bellaguarda presso il Po» del milanese Mancini è il più gran quadro, per dimensioni dell'esposizione, ed ha dato luogo a giudizi ed a critiche disparatissime; chi trova in quel quadro talento, scelta di soggetto, verità nei toni, sparso di colore; chi invece trova tutto sbagliato, scorretto, antipatico. Giacchè tutti hanno detto la loro, permettici che qui, a quattr'occhi, dica anch'io la mia opinione; non pretendo che debba essere la migliore, ma sarà forse una delle più spassionate. Vedendo quell'immenso dipinto, considerando la finezza dei dettagli che pel davanti sono quasi grandi al vero, io non mi perito a dichiarare che il Mancini è un paesista dotato di talento e di valentia; il lavoro è condotto con cura e nessuna parte del quadro mi pare

trascurata; il cielo, forse un po' smiuzzato, è di bellissimo effetto: il piano immenso del Po, scorcio o si allontana alternato di ombre e sprazzi di luce. Fin qui tutto va bene; eccoci ora al rovescio della medaglia. La parte più importante del quadro e più vicina al riguardante è una frana di color rosso ocraceo vivo e sopra ad essa si innalza una pianta triforcuta e di forma non troppo bella; sono convinto che il bravo artista avrà diligentemente copiato il vero, ma per chi non si è trovato sul luogo il color della frana riesce inverosimile, e l'albero poi non è proprio simpatico. Concludendo, io giudico il lavoro ben eseguito, ma biasimo la scelta del soggetto perchè non interessa e non persuade. La commissione d'ordinamento poi ha fatto un brutto servizio al Mancini ed al Tofano, mettendo vicino al paesaggio del primo una mezza figura di donna, vestita di bianco e tutta vaporosa del secondo. Messi lì, uno accanto all'altra, il paesaggio parcolto e la mezza figura par vuota.

Un bel quadretto è «La caccia alle anitre» del Luigi Bianchi, ma mi pare d'averlo già veduto altre volte. — Il Lelli ha esposto quattro buoni dipinti di paese, e fra questi ho osservato «Il

piano di Spagna ed il forte di Fuentes», ed ho ammirato il bel gruppo d'alberi del «Temporale in Valsesia». Il Tiratelli ha esposto un unico quadro, che a me pare indovinato; è una «Campagna con pecore al sorgere dell'alba». La tinta fredda del terreno e delle pecore, che trovansi tuttora nell'ombra del crepuscolo, e quella del cielo grigiastro ed illuminato solamente all'orizzonte dai primi albori, mi sembrano giustissime. Certamente molti crollano il capo avanti a questo quadro e borbottano: «sono effetti che non si vedono mai», ma costoro probabilmente si alzano all'alba dei tafani e quindi hanno tutta la ragione e tutto il diritto di dire così. Modesto ma bello ho trovato uno studio dal vero di un Carlo Bianchi, che il catalogo mi annunzia come milanese; confesso di non aver mai sentito parlare di lui, ma se è giovine, come suppongo, gli auguro fin d'ora una buona riuscita.

Come mai il luogotenente Di Scovolo, fra le nuove teorie ed i nuovi ordinamenti del nostro esercito, ha trovato il tempo di fare un quadro grande e bellissimo? Mi sento sempre ripetere che gli ufficiali, e specialmente i subalterni, non sanno a qual

santo votarsi per avere un po' di quiete, ed eccone qua uno, che trova tempo per stringere un tanto felice connubio fra la sciabola ed il pennello. Questo bel dipinto del sig. Di Scovolo, se non erro, non dev'essere opera recentissima, ma io l'ho veduto ed ammirato per la prima volta, ed il suo merito è tanto grande che bisogna ch'io te ne dica due parole. La scena rappresenta le «Alture di Solferino», e da essa s'intitola; per una strada magnificamente dipinta, un convoglio di feriti abbandona il campo di battaglia. Come sono belle e ben disegnate quelle figure a piedi, a cavallo, sopra carri tirati da buoi! Il bravo luogotenente merita un posto distinto, non solo fra i dilettanti, ma benanco fra gli artisti; il suo pennello con molta accuratezza e passione, scorre facile sulla tela sulla quale non lascia alcuna impronta di sforzo. Il paesaggio in se stesso forse sul davanti è un po' freddo e per tinte uniforme, ma nello sfondo invece è bellissimo, simpatico per le linee, ed abbonda di aria e di luce. S'abbia poi i miei complimenti, perchè il sig. Di Scovolo è uno dei pochi che cercano di rendere interessante la pittura di paese, seguen-

do quella scuola di cui il D'Azeglio fu tanto caldo difensore e cultore. Io vorrei che il paesaggio storico fosse tirato fuori, spolverato e rimesso a nuovo, anzichè vederlo lasciato fra i ferravecchi; vorrei che i moderni paesisti non si accontentassero di fare una veduta più o meno avvicinandosi al vero; una figura, un gruppetto, un motivo che ricordi un fatto storico, senza nulla togliere al merito del paesaggio, serve pur sempre a renderlo più interessante e ad accrescerne l'importanza. Perchè il nome del D'Azeglio suona tanto caro all'arte? Forse perchè egli fosse insuperabile nel modo di fare? Forse perchè inappuntabili fossero le sue piante ed i suoi dettagli? Io credo di no, ed attribuisco piuttosto la sua fama all'aver egli sempre fatto dei quadri anzichè delle vedute. Ma l'impancarsi a maestro non mi si adatta, epperò taglio corto colle riflessioni e riprendo il mio giro attraverso l'esposizione. Un quadretto del Raimondi «Il Viatico» ha attirato la mia attenzione per la vivace intonazione e la verità di quel campo di frumento; così m'è piaciuto il «Cascinale» del Puricelli, abbenchè in esso vi sia forse troppa abbondanza di colore. I paesaggi del-

2° M. A. Goegg n'a jamais été président du Comité central; il a refusé de l'être. Il n'a jamais été, et il n'est à cette heure que vice-président, ainsi que j'ai l'honneur de l'être moi-même; nous n'avons point de président.

3° Nous avons depuis longtemps intégralement payé nos imprimeurs de Berne.

4° Aucun membre du Comité central ne reçoit d'indemnité d'aucune sorte. Les fonctions de secrétaire trésorier sont les seules auxquelles soit attachée une rétribution.

5° Les frais de voyage que M. Goegg a fait en Amérique dans l'intérêt de la Ligue ont été supportés par lui et par moi.

6° La Ligue est parfaitement étrangère à ce qui a pu se passer entre l'auteur des articles et un tiers au sujet de la publication à Florence de je ne sais quelle Histoire.

Je ne doute point Monsieur le Directeur que vous ne soyez prêt à insérer dans le *Giornale di Padova* la présente lettre et vous prie d'accepter avec mes remerciements l'assurance de mes sentiments distingués.

CH. LEMONNIER.

L'autore degli articoli risponde con altri sei paragrafi che qui riportiamo testualmente:

« 1. Egli non ha mai asserito che la lega abbia avuto a che fare col personaggio ungherese che lasciò, salvo errore di cifra, come è detto nel suo secondo articolo, 100,000 franchi a *acquitter*. Quel personaggio fu membro della Lega pel solo fatto che assistette ai suoi congressi quando per assistervi bisognava aderire ai suoi principii.

« 2. Egli non ha mai asserito che il sig. Goegg sia presidente del Comitato centrale: egli disse soltanto «ch'egli s'insediò di fatto a presidente del Comitato non essendolo in diritto», ed il sig. Lemonnier non può negare che Goegg sia nel Comitato centrale permanente, o vi sia stato sinora, presidente di fatto.

« 3. S'egli disse non avere la Lega pagato il suo debito allo stampatore di Berna, egli poteva a buon dritto asserirlo, perchè essendosi impegnato per parte sua a garantire il tipografo del pagamento del suo avere, di comune accordo cogli altri membri e corrispondenti del Comitato centrale, e non avendo ricevuto la sua *quote-part à payer*, poteva in buona fede ammettere ciò ch'egli è soddisfattissimo non sia.

« 4. Egli non ha mai asserito che i

l'Avendano meritano di essere ricordati per il disegno, ma l'unico verde della sua tavolozza non mi convince; molto vero invece e fatto con cura mi parve il paesaggio dello Scala, da lui chiamato «Rimembranze della campagna romana»; l'occhio è attratto verso il fondo, ed una bella balaustrata illuminata dal sole e circondata da alberi rigogliosi, ti ricorda il pinterno di Villa Borghese. — Ho veduto esposti quattro bei dipinti del Valentini, che per disgrazia sono molto cresciuti di colore, per colpa della loro fede di nascita. Così ho ammirato quelli fatti in altri tempi dal Fasanotti, un artista che potrebbe far molto anche in giornata ed invece... Qual differenza fra il suo vecchio «Bosco in Valsassina», ed il «Torrente» esposto quest'anno! Eppure anche in quest'ultimo vi sono dei sassi bellissimi: Carini, due specialmente, sono i paesini del Gignoux, che hanno un fare largo e pieno che mi piace assai; bello è quello del Campanile «La trebbia del grano», del buono v'ha pure nel «Certeile rustico» del Bartsago. Un quadro poi fatto con cura, ben disegnato e colorito è quello della signora Fulvia Bisi «Un turbine».

membri del Comitato centrale tocchino emolumento di sorta, e non poteva asserirlo infatti perchè egli nella stessa qualità non ne toccò mai.

« 5. Egli non ha mai asserito che le spese di viaggio sostenute dal signor Goegg nei suoi ultimi viaggi sieno state pagate dalla Lega; egli accusò soltanto il sig. Goegg d'aver «usato dei danari della Lega della Pace per diffondere le idee degli amici della guerra». Se il sig. Lemonnier vuol ribattere quest'accusa lo invitiamo a legger prima ed attentamente l'edizione tedesca del giornale *Les Etats Unis d'Europe* redatta per cura del sig. Goegg e il testo delle sue conferenze in Germania (le spese del viaggio in Germania gli furono pagate dalla Lega); redazione e conferenza stereotipate, calcate quasi *ad litteram* sugli articoli dei giornali e sui discorsi dei congressi dell'Associazione internazionale dei Lavoratori.

« 6. Egli non ha mai asserito che la Lega abbia avuto partecipazione nell'affare relativo alla Storia di stampata a Firenze nel 1868 da un membro della Lega ecc. Quell'incidente fu motivato come questione affatto personale, come del resto è detto: «e qui apriamo una parentesi per avvertire modestamente il pubblico che...» ecc.

« Ed ora ci crediamo in dovere di coglier l'occasione per meglio esprimere le nostre idee relativamente alla Lega della Pace.

« Noi appartenevamo ad essa fin dall'epoca della sua fondazione, ed abbiamo prestata tutt'intera l'opera nostra per cooperare all'intento che informava il concetto della sua creazione. Noi non vi apparteniamo più dacchè essa cessò d'essere quello che era e quello che avrebbe dovuto rimanere. Ciò giustifica la nostra polemica nel *Giornale di Padova* alla quale il sig. Lemonnier credeva opportuno rispondere senza *dir nulla*. Lo scrivere che un'asserzione è una calunnia, un'indegnità, non basta; bisogna provarlo, bisogna provare d'aver letto bene, e provare quindi che la Lega non sia vassalla o seguace dell'Associazione internazionale dei Lavoratori, il che ci siamo studiati appunto di porre in evidenza.

« Se la Lega fosse rimasta sempre sotto la direzione morale di Giulio Barni, di John Rollanday, di Edgar Quinet, di Simon de Trèves, di Bosak-Hauk, di Gustavo Vogt, di Cesare Stefani ed anche di Carlo Lemonnier e di

Eccoci quasi alla fine di questo mio rapido sguardo, e perciò è il caso di dar mano a quanto io ti ho riserbato per la *bonne bouche*. Non ti è mai accaduto passeggiando verso sera di vedere uno di quei tramonti stupendi, con quelle nubi rosseggianti di luce, che ti fanno restare a bocca aperta e ti fanno esclamare: «Come si potrebbe ottenere quell'effetto sulla tela?» Sembra cosa impossibile ed io tale l'ho veduta fino ad oggi, ma il Rossano di Napoli mi ha provato che mi ingannavo; il suo «tramonto» è uno dei più belli che io m'abbia veduto; vi è una luce vera, brillante, che quasi t'abbarbaglia la vista. Il dipinto sul davanti rappresenta un terreno incolto nel quale crescono a capriccio cespugli di varia natura, e che forma un solo piano interminato col mare che vedi laggiù nel fondo, e nel quale si tuffa il sole, infuocando coi suoi ultimi raggi i nuvolotti, che ingombrano il cielo all'orizzonte; e cielo, nubi, mare, e terreno son fatti con maestria e rara perizia, ed a rendere più simpatico il quadro concorrono un contadino e due buoi, che sono disegnati d'incanto. Si presso v'è il «porto di Napoli» dello

stesso autore; è di tutt'altro genere ma bellissimo pur esso; è notte, la luna seminascosta in un cielo nebbioso, il mare perfettamente tranquillo si stende avanti ai tuoi occhi colla sua immensità e non è illuminato che dal riflesso del faro. Qui la fattura è minore, l'artista ha indovinato il tono giusto dell'acqua, attraverso alla quale ti parrebbe di poter tuffare lo sguardo a dispetto dell'oscurità della notte; sia lode al Rossano, che ebbe il talento di far quelle barche con un semplice fregio di pennello, senza cercare quella finezza di lavoro, che gli sarebbe riuscita nocevole. «Il cacciatore» e la «marina d'Ischia» sono usciti dallo stesso pennello, e quindi è detto tutto.

Nella pittura d'animali si distingue il De Albertis; ed esimia cultrice ne è la contessa Borromeo; infine la Michis risuota l'applauso esponendo quei fiori freschi, olezzanti, di colore smagliante dei quali pare abbia essa sola il segreto.

«Questi uomini fortunatamente sono in minoranza; essi compongono la falange democratica, se per democrazia si deve intendere l'abolizione dei diritti al diritto, e la conciliazione logica, basata sul principio dell'utilità pubblica, delle leggi naturali colle leggi civili.

«Questi uomini hanno sempre appartenuto alla Lega della pace e della libertà prima ancora ch'essa fosse uscita, sotto formula di consorzio politico, dal cervello d'un emigrato francese. Questi uomini vi appartengono sempre, anche quando una lega sotto la maschera di quella formola si sarà fatta vassalla del socialismo militante, ed allora la combatteranno in nome appunto ed in forza del criterio di di quella formola, dovessero pur rendersi impopolari e patire l'oltraggio di una stampa abietta che vive in margine della società.

«Ecco perchè ci siamo permessi di scrivere contro la Lega in generale e contro il signor Goegg in particolare. Quella lega non ha più che il nome della lega fondata da Jules Barni, e non si onora più che di qualche uomo che rispettiamo — il signor Lemonnier, il signor Vogt, il signor Rollanday — che vi rimase forse, per falso pudore, forse colla speranza di trarla al suo concetto primitivo. Il signor Goegg poi è lancia spezzata dell'Associazione internazionale dei Lavoratori, è un energumeno socialista, ed è nella Lega il *trait d'union* tra i pseudo amici della pace e i veri amici della guerra. Noi prendiamo a testimonio della realtà delle cose Jules Barni come autorità ufficiale; ed *extra muros* potremmo citare altri nomi autorevoli di uomini bene informati e far conoscere fatti curiosi, se il desiderio di uscire dal pettegolezzo non ci conciliasse la moderazione.

«Si assicuri intanto il signor Le-

monnier che il nostro scopo nel sollevare in parte il velo che copre la triste realtà dei fatti fu l'omaggio che dobbiamo a quei sani principii di libertà e di pace che dovrebbero essere sostenuti dignitosamente dalla lega che ne prende il nome; non abbiamo mai avuto in animo di denigrare i suoi membri, e deploriamo assai che, mercé l'intrusione e l'influenza di *monsieur e madame Goegg*, la Lega non sappia rendersi conto esatto di una verità che dovrebbe essere il cardine dei suoi studii, delle sue ricerche e della sua attività; la verità cioè che nel numero delle condizioni essenziali all'esistenza della società, le une costituiscono il diritto naturale anteriore ad ogni legge, e sono fondamentali ed universali; le altre dipendono dai tempi, dai luoghi, dalle circostanze che circondano la società nel seno della civiltà; e che, come abbiamo detto, dalla loro conciliazione logica può solo risulatare il merito di coloro che vi cooperano assiduamente tra gli amici della Pace e della Libertà».

firmato «TULLIO M.....»

GARIBALDI E LA DEMAGOGIA FRANCESE

I giornali dell'ordine in Francia colgono tutte le occasioni per mettere i demagoghi del loro paese in contraddizione con sé medesimi.

Il *Constitutionnel* fra gli altri contiene questo curioso appunto:

«Conoscete, esso dice a' suoi lettori, una delle ultime elucubrazioni di Garibaldi, di quest'uomo che benedice tutte le insurrezioni, e davanti al quale la demagogia francese si prostra in ginocchio per adorarlo?»

«In una lettera in data del 22 settembre, al suo amico Arturo Arnold, in Inghilterra, il vecchio di Caprera si esprime come segue:

«Vi è un solo governo in Europa che merita le lodi di tutte le persone ragionevoli, perchè realmente cammina sulla testa dell'idra gesuitica, e Bismark merita la riconoscenza di tutto il mondo.

«Il piccante si è che la *Corrispondenza* di Berlino, organo del sig. di Bismark, riproduce quella lettera sottolineando il passaggio che abbiamo citato.

«Avanti dunque, signori demagoghi francesi! Pronunciatevi; e soprattutto andate ad abbracciare il sig. di Bismark.

commissione d'ordinamento direi loro: Perchè ai dipinti all'acquarello, da qualche anno è riservato l'ultimo posto il più sfavorevole nei locali dell'esposizione? La pittura deve essa avere viscere di madre solamente per i dipinti ad olio, e cuor di matrigna per quelli all'acquarello? O non sapete quanto conto di essi si fa nelle esposizioni di Londra e di Bruxelles? Figuratevi, caro mio, che in un grande, immenso s'anzone hanno ficcato alla rinfusa tutto ciò che, secondo loro, sembrava di poca importanza, ed i visitatori, se per caso giungono fin là, danno un'alzata di spalle ed al più al più l'attraversano senza curarsi di tutta quella farragine di roba. Or bene, ti confesso che mi ha fatto dispiacere il vedere confuso in quel buglione alcune buone cose, che meritavano un posto migliore, e fra queste gli acquarelli del prof. Ferrari rappresentanti varie parti della Certosa di Pavia, quelli del Tofano, l'interno del Duomo dello Spreafico, gli acquarelli del Bignoli, quelli del conte Durini, ed infine quel bel mazzolino di fiori pure all'acquarello del Castoldi. Sono tutti bei quadretti, che esposti un po' meglio, avreb-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Leggesi nella *Libertà*: Corre da qualche giorno la voce che al Ministero della pubblica istruzione possa essere chiamato un nuovo segretario generale. Non esitiamo a giudicare inesatta questa notizia, in quantochè non si saprebbe in alcun modo giustificare simile cambiamento, tanto più che quest'ufficio di segretario generale è stato disimpegnato in questi ultimi mesi con tanto zelo e sollecitudine e capacità amministrativa dal comm. Barberis.

FIRENZE, 13. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Seguita l'arrivo in Firenze dei forestieri, e possiamo dire che quest'anno ne abbiamo avuto un numero maggiore degli altri anni. Speriamo che al numero corrispondano i benefici frutti.

Le piogge che da vari giorni seguitano a cadere con straordinaria insistenza, cominciano a produrre i loro frutti. Alcuni fossi e torrentelli dei contorni hanno allagato diversi piani, e siccome il tempo seguita a batter la stessa via, cotesti allagamenti cominciano ad esser anche dannosi alla campagna che quest'anno è stata anche troppo disgraziata.

In Firenze le piogge producono un altro guaio: i lavori che sono in corso soffrono danni gravissimi ed alcune strade e piazze son letteralmente impraticabili. La piazza della stazione n'informa.

ANCONA, 13. — Il *Corriere della Marca* reca:

Le condizioni allarmanti del malandrino nella nostra provincia e nelle altre marchigiane hanno indotto il nostro prefetto a prendere l'iniziativa di straordinarie operazioni di sicurezza pubblica le quali in seguito ai concerti presi coi prefetti delle provincie finitime e coll'autorità militare, incominceranno simultaneamente. Colonne di carabinieri e bersaglieri agiranno su diversi punti, e speriamo di vederne presto i frutti in una buona retata di malfattori.

MILANO, 14. — Oggi il generale Mario ff. di Comandante la divisione militare di Milano unitamente al conte Torre prefetto di Milano presentarono i loro omaggi a S. A. I. il principe Nicolò di Russia.

(Pungolo).

NAPOLI, 12. — Il *Piccolo* scrive: S. M., pel pessimo tempo che abbiamo da qualche giorno, non è ancora partita per la caccia dell'orso. Nel mandamento di Castel di Sangro il re è aspettato per domani o posdomani. Andandovi da Isernia, Vittorio Emanuele passerà quel Macerone dove tuonò la prima volta il cannone delle truppe regolari italiane contro l'esercito borbonico comandato dal generale Scotti. Quel giorno,

bero figurato assai più. Nè mi si dica che mancava posto; perchè potrei rispondere che ho veduto in condizioni favorevoli certi studi dal vero e certi dipinti, che, per quanto siano ad olio non meritavano certo tanti riguardi; mi si potrebbe fare l'obiezione, che gli acquarelli esposti fra i quadri ad olio non reggono al confronto e qui risponderai che vi deve pensare l'artista, e tanto peggio per lui se non reggono. Perdonami questa cicalata superflua, e della quale tu volentieri mi avresti fatto grazia, ma che vuoi? ho la convinzione che se questo genere di pittura fosse un po' più considerato potrebbe pur esso dare eccellentissimi frutti.

E con questo ho finito: non farmi carico se ho commesso qualche dimenticanza; ho cercato di corrispondere del mio meglio al tuo invito cortese, e non pretendo d'averti scritto nè cose nuove nè giudizi indiscutibili. Se queste poche righe buttate là alla carlona ti avranno fatto passare qualche ricordo d'ora meno noioso, mi terrò ricompensato ad usura. Bono.

in questa settimana fan 12 anni, Vittorio Emanuele fu visto piangere su quei monti, perchè quel poco sangue sparso era pur sangue italiano (52 morti e 300 feriti).

Tutti i bravi cacciatori di quell'intrepida regione sono apparecchiati a seguire il re, mostrando così anche in questa piccola occasione l'affetto loro per l'unità d'Italia e pel magnanimo regalantuomo.

Il 13. L'illustre Gino Capponi è giunto da qualche giorno tra noi. Egli è disceso all'Hotel de Naples.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Consiglio di guerra di Parigi ha condannato a morte Robichon e Eyraud, colpevoli d'assassinio di un impiegato della strada ferrata di Orléans e d'incendio nel forte di Ivry sotto la Comune.

12. È smentito che la salute del sig. Thiers si fosse ultimamente alquanto alterata, e che la sua vista si fosse affievolita.

Il Presidente della Repubblica si trova in istato floridissimo.

Si legge nella Patrie:

Si pretende, e noi lo riferiamo sotto riserva, che il sig. Gambetta, estremamente indignato per la misura disciplinare che avrebbe colpito i cinque ufficiali di Grenoble, avrebbe, di concerto coll'eletta del radicalismo indirizzato al sig. Thiers, una lettera molto viva per lamentarsi di questo fatto, ch'egli considererebbe come un insulto contro la democrazia nella sua persona.

GERMANIA, 11. — Scrivono da Fulda:

Si dice che l'autore della seconda redazione del memorandum episcopale sia mons. Keteller. La maggioranza dei vescovi si è manifestata contraria alla primitiva redazione, che era più ostile.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Si ha da Pest:

La Commissione al Bilancio della Delegazione del Consiglio dell'impero approvò la chiusa dei conti per 1870 e il Credito suppletorio per la sovvenzione al Lloyd. Nella Commissione dei messaggi vennero eletti Herbst, Pratobervera, Giskra, Rechbauer, Nemel, Weber, Brestel. Nella seduta plenaria venne accettato l'ordinario del Bilancio della guerra dal Titolo 1 sino al 17 inclusivo, secondo le proposte della Commissione.

TURCHIA, 11. — Telegrafano da Costantinopoli:

Il Congresso ecclesiastico dei Bulgari fu sciolto definitivamente. I membri del medesimo abbandonano la capitale. Nei prossimi giorni verrà pubblicata la relativa decisione della Porta.

SPAGNA, 11. — Il Tempo dice che pel giorno 13 corrente si tenevano clamorose dimostrazioni a Barcellona, Valenza e Siviglia contro la leva dei coscritti. Anche a Madrid si teneva qualche tumulto in quel giorno e per la stessa causa.

ATTI UFFICIALI

12 ottobre
Relazione a S. M. del ministro della istruzione pubblica per un'inchiesta su l'istruzione secondaria.

R. decreto che ordina la detta inchiesta e stabilisce una Commissione di nove membri.

R. decreto che nomina a membri della Commissione suddetta:

Senatore Cantelli, presidente; Senatore Tabarrini; Deputato Lioy; Deputato Tencà; Deputato Bonghi; Comm. Finali; Comm. Settembrini; cav. Cremona; cav. Carbone.

R. decreto che dispone la somma di lire 25,000 da prelevarsi dal fondo per le spese impreviste per l'inchiesta su l'istruzione secondaria.

R. decreto col quale è approvata la relazione del ministro della guerra che modifica il regolamento per l'avanzamento nell'esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Non sappiamo quali siano le intenzioni del Municipio riguardo alle barracche sovrapposte ai molini inferiormente al maggior ponte della città: ma ci sembra ormai tempo d'intimare ai proprietari di sostituirvi qualche fabbrica meno deforme, e che in un luogo di tanto passaggio offra un'idea meno svantaggiosa delle nostre condizioni edilizie.

Ricordiamo pure al Municipio che nel portico ai Servi i muretti di parapetto e i basamenti d'alcune colonne sono in pessimo stato.

Se la spesa del restauro incombe alla fabbricaria della vicina chiesa, è duopo richiamarla a provvedervi; se ad altri, il Municipio può facilmente rilevarlo perchè il lavoro sia eseguito senza altro indugio, specialmente perchè si tratta della contrada più frequentata della città.

Oggi si andavano togliendo le impalcature alla maggior parte delle nuove costruzioni di via S. Daniele: speriamo che ciò serva d'incentivo per affrettare il compimento delle altre case tuttora in corso di fabbrica.

Quelle già scoperte, se non arieggiano Palladio, sono peraltro di aspetto assai decente.

Vincita del primo premio del prestito di Bari. — Il fortunato mortale a cui mandiamo i nostri mi rallegro per le 50,000 lire guadagnate con sì poca fatica è il cav. Fiorenzo Toma Capitano alle sussistenze militari, e fino dal 1866 dimorante nella nostra città.

Ferrovie venete. — La riunione a Treviso, annunciata per oggi, delle commissioni ferroviarie delle tre provincie Padova, Vicenza e Treviso, avrà luogo invece domani, 16.

Fiera. — Grazie a un po' di tregua nel cattivo tempo la fiera d'oggi riuscì abbastanza viva: il genere abbondava in animali bovini. Si chiusero molte contrattazioni.

Però notavasi un po' di sosta nei prezzi a confronto di quelli dell'ultimo mercato.

Inondazioni. — Abbiamo per telegrafo da Firenze notizie affliggenti sullo straripamento dei fiumi in seguito alle dirotte piogge di questi ultimi giorni.

Nella notte del 13 al 14 le acque dell'Arno sono giunte presso la spallata della piazza d'Arno. Il Pignone e parte delle Cascine sono inondate: dodici case al ponte Riffredi sono rovinate per lo straripamento del torrente Verzelle.

A Mognone sono allagate alcune vie vicino alla cinta. L'argine grosso dell'Arno presso la bocca di Greve si è rotto ed è allagata tutta la pianura di S. Quirico.

Il municipio ha provveduto di alloggio e di viveri i danneggiati.

Stanotte il treno di Livorno è rimasto in mezzo alle acque presso alla rotta. L'Arno è straripato presso Figline inondando i dintorni: dicesi che sia rotto il ponte della ferrovia a Calenzano: altri minacciano rovine.

Piene d'acqua. — La Gazzetta Ferrarese in data di ieri, 14, annunzia che il Po prosegue a decrescere lentamente.

— Leggesi nel *Diritto*, Roma 13:

Il violento acquazzone della scorsa notte ha gonfiato assai il Tevere.

Quest'oggi la corrente era torbida e impetuosa.

Centenario. — Oggi, 15, si celebra in Bassano il centenario di *Giambattista Brocchi*, naturalista, morto in Africa, vittima della scienza, legando alla sua terra natale i mezzi che valsero di nucleo alla fondazione del patrio Museo.

I Bassanesi, onorando la memoria dell'illustre loro concittadino, meritano il plauso, non solo dei cultori delle scienze, ma di tutti gl'italiani che professano il culto delle glorie nazionali.

La Torba può surrogare il Carbon fossile.

Economia nel prezzo, minor consumo

delle macchine, indipendenza economica e industriale, affrancamento dal tributo enorme che il nostro paese paga all'estero, bonifiche di vastissimi terreni torbiferi, ecco quanto si propone la *Società Anonima per la concentrazione della torba in Italia*.

È una impresa sicura, infallibile perchè risponde ad un grande ed urgente bisogno del nostro paese.

Nelle sfere finanziarie l'accoglienza è stata favorevolissima.

Smentita. — Il matrimonio di Monsignor Bauer, che era stato annunciato dalla *Liberté*, è smentito dallo stesso Bauer in una lettera diretta al *Figaro* in cui dichiara di voler presentare querela contro il suddetto giornale pel titolo di diffamazione, d'ingiuria e di calunnia.

Questa è classica! — Narra la *Gazzetta d'Italia* che nei decorosi giorni l'autorità giudiziaria riusciva a porre le mani sopra una fabbrica di biglietti di Banca falsi, sequestrandone già pronti per essere lanciati in circolazione per un valore di circa 60 mila lire.

Ciò che fa strabire è che la fabbrica in questione è stata scoperta propriamente dentro alle carceri Nuove di Roma e che gl'industriosi falsificatori erano nè più nè meno che gli stessi carcerati d'accordo, co' guardiani i quali procurarono ai carcerati tutti gli arnesi occorrenti alla fabbricazione! Non si capisce come la direzione dello stabilimento fosse ignara del tutto!

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 14 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 2, femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Debray Stefano Luigi fu Carlo, vedovo, possidente, con Tarlat Luigi Zòè fu Giovanni Battista, nubile, civile, entrambi cittadini francesi.

MORTI. — Romano Agostini Teresa fu Biagio, d'anni 68, civile di Padova, coniugata.

Ticozzi Antonio fu Domenico d'anni 59, fabbro di Padova, coniugato.

Nell'Ospitale Civile. — Gherò Caterina di Luigi, d'anni 27, domestica di Padova, nubile.

Baracco Giovanni fu Antonio, d'anni 70, della Casa di Ricovero di Padova, vedovo.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

16 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 45s. 31.4
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47. s. 58.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 OTTOBRE	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	759,8	756,0	754,1
Termometro centigr.	+16,2	+17,0	+16,5
Tens. del vap. aeq.	13,13	12,05	13,53
Umidità relativa	96	84	97
Direz. e forza del vento	ENESE	SE 3	ENESE
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima — + 17,3
minima — + 12,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. del 14 mill. = 9,5

ULTIME NOTIZIE

I giornali francesi portano il testo del decreto del ministro dell'interno per la espulsione dei Principi Napoleone dal territorio della Francia, non che quello della protesta del Principe, come ci fu riferita dal telegrafo pressocchè nella sua integrità; e la copia dei passaporti, valevoli per un anno, di cui i Principi erano muniti colla data del 15 ottobre e 14 dicembre 1871, quindi non ancora spirati nel giorno delle misure prese dal governo.

Ieri sera, credesi per guasti cagionati dalla acqua lungo la linea, non abbiamo ricevuto il corriere postale di Roma e Firenze. (Vedi *Cronaca*).

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna 15:

Sotto il dominio dello scirocco si ebbero in questi giorni piogge torrenziali con grande sviluppo di elettricità. Due o tre forti temporali si scatenarono anche sulla nostra città nel breve

giro di 48 ore, e caddero vari fulmini che fortunatamente però non portarono conseguenze funeste.

Gravi conseguenze invece si ebbero dalle piogge, e ieri ci mancarono i giornali di Firenze e Roma per interruzione avvenuta nella ferrovia fra Pistoia e Firenze ed Empoli-Pisa, cosicché le corrispondenze di Roma e di Firenze dovettero avviarsi per la via di Foligno.

Il *Constitutionnel*, in data 13, annunzia che l'illustre Michelet è gravemente ammalato.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13. — Gli insorti del Ferrol tentarono due volte d'impadronirsi della fregata *Asia*, ma furono respinti: tre navi da guerra partirono per Ferrol onde impedire l'evasione degli insorti.

Notizie ufficiali da Ferrol assicurano che l'anarchia regna fra gl'insorti: questi icalberarono la bandiera rossa. La notte scorsa regnava nell'arsenale un silenzio completo.

Il governo presenterà prossimamente al Congresso un progetto autorizzante la cessione delle ferrovie da Girona alla Francia al credito mobiliare francese.

Il generale Breguas arrivò dinanzi a Ferrol. L'*Imparcial* dice che attaccherà soltanto quando tutte le truppe saranno riunite.

Secondo la *Correspondencia* un telegramma ufficiale annunzia che la stazione telegrafica di Ferrol è libera. Il generale e le truppe entrarono in città alle ore 2 1/2. I ribelli continuano a concentrarsi negli arsenali. 1500 insorti che partirono per Subia retrocessero all'avvicinarsi delle truppe di Breguas.

Un altro dispaccio in data d'oggi annunzia che il capitano della Gallicia arrivò a Puente, e che deve avere incominciato le ostilità, se i ribelli lo aspetteranno, ciò che è improbabile, atteso il loro scoraggiamento. Il numero di essi non è così considerevole come credevasi da principio. Nessun militare partecipò all'insurrezione.

BELGRADO, 14. — Una rappresentanza della città spedì telegraficamente un indirizzo al principe facendo festosamente adesione al programma sviluppato nel discorso del trono.

NEWYORK, 12. — La Commissione d'inchiesta sugli oltraggi commessi contro gli abitanti del Texas dai messicani conchiude domandando una indennità.

L'organo del governo di Washington dice che il risultato della vertenza sarà di estendere la frontiera sino alla Sierra Madre.

PLYMOUTH, 11. — Le relazioni diplomatiche fra la Bolivia e il Chili furono rotte perchè il plenipotenziario Boliviano sosteneva che il Chili avesse aiutato una spedizione di filibustieri a Quevedo. Il ministro Chileno rispose domandando la prova di tale asserzione. Il plenipotenziario Boliviano rinvio una risposta che alcuni asseriscono insultante; ma questa voce è poco sicura, mentre si dice che abbia invece fatto delle scuse.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Rendita italiana	74 10	74 75
Oro	22 12	22 08
Londra tre mesi	27 58 27	65 12
Francia	108 87	109 75
Prestito nazionale	79	79
Obbl. regia tabacchi	530	530
Azioni	809	889
Banca Nazionale	4265	4350
Azioni meridionali	477	484 50
Obbl.	226	226
Buoni	545	545
Obbl. ecclesiastiche	10 83	11 56
Banca Toscana	1842	1927 1/2
Vienna	12	14
Austriache ferrate	332 80	332 60
Banca Nazionale	906	—
Napoleoni d'oro	8 72 8	70 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 80	108 70
Rendita austriaca arg.	70 30	70 40
in carta	65 30	65 40
Mobiliare	326	326
Lombarde	207 50	—

Parigi	12	14
Prestito francese 5 0/0	87 17	87 05
Rendita francese 3 0/0	53 27	53 17
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 95	67 85
15 corrente	—	—

Valori diversi	493	488
Ferrovie lomb.-ven.	262 50	261 50
Obbligaz.	147	151
Ferrovie Romane	188	188
Obbligaz.	198 25	199
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	207 50	207
Obbl. Ferr. meridionali	7 1/4	9
Cambio sull'Italia	485	485
Obbl. Regia Tabacchi	825	800
Azioni	84 40	84 30
Prestito francese 3 0/0	—	—
Credito mob. francese	25 63 1/2	25 63 1/2
Cambio su Londra	9 1/2	10
Aggio dell'oro per mill.	92 1/2	92 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	12	14

Londra	12	14
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/8
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Lombarde	29 3/4	30
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 3/8	53
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Berlino	12	14
Austriache	196 1/4	199 1/2
Lombarde	125 1/4	126 1/4
Mobiliare	201 1/2	203 1/8
Rendita italiana	65 7/8	65 3/4

Bartolomeo Moschin gerente-responsabil

COMUNICATO

Il sottoscritto si crede in obbligo di rendere pubblicamente un giusto tributo di riconoscenza e di elogio al chiarissimo dott. Pertile Augusto il quale con sollecita e felicissima operazione riusciva a vincere un invertebrato strabismo che gli deturpava l'occhio destro reintegrandogli completamente la vista.

Questo elogio è tanto più meritato in quanto che si fatto vizio aveva resistito ostinatamente a replicati tentativi, e malgrado che la stessa operazione fosse altra volta, ma infruttuosamente eseguita da altro professore.

DOMENICO RINALDI.

Stabilimento d'Orticoltura

DI SCAPIONE MAUPOIL E FIGLI IN DOLO (Veneto)

Avvicinandosi la stagione opportuna per le spedizioni e piantagioni d'ogni vegetabile, la ditta suddetta si pregia di render noto che trovasi riccamente provveduta in ogni articolo a prezzi di tutta convenienza. Il catalogo delle piante verrà spedito franco dietro ricerca.

1-756



11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata *Miss Washington* onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galloni, Via Meravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vede alla farmacia Reale all'Università, farmacia Baggio, Viviani, Partita, Gasparini al magazzino di drogheria Pissari e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia V. Ieri e Crovato, — Bassano, Fabris e B. Idassare, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagna e Diego, — Legnago, Valeri, — Treviso, Zanetti e Zanini, — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paduani, — Badia, alla farmacia Basaglia, — In Este, Evangelista Negri e nulla principan farmacie del Veneto.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, n. 12 — Uffici succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 4 - MILANO, via Santa Radegonda, 10 - NAPOLI, via Toledo, 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 20,000 azioni di italiane lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

SOTTOSCRIZIONE a numero 40,000 nuove azioni di lire 250 ciascuna dal numero 40,001 al numero 80,000
aperta dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte **Francesco Finocchietti**, senatore del regno, *Presidente* — Conte **Carlo Rusconi**, *Vice-Presidente*
 Consiglieri: **Branca march. Carlo** — **Clampi cav. Oreste** — **Gemmi ing. Angiolo** — **Jandelli Giuseppe** — **Incaignoli cav. Angiolo** — **Marchi ing. Eufraasio** — **Masola march. Francesco** — **Modena Lazzaro** — **Mollinari avv. Andrea** deputato al parlamento — **Niccolini march. Luigi** — **Paladini cav. avv. Domenico** — **Pallavicini principe Francesco**, senatore del regno — **Puccini avv. Giovanni** — **Wenner Federico Alberto**.
 Direttore generale: **Malatesta cav. avv. Giovanni Battista** — Segretario generale: **Lattinavi avv. Gaetano**

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.
 Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. E questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.
 La sottoscrizione delle 40,000 azioni da lire 250 ciascuna costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine.
 Le banche assuntrici offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.
 Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli azionisti pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.
 Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del maggiore valore dei terreni fabbricativi e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da titoli rappresentanti la partecipazione della Compagnia Fondiaria Italiana nell'impresa dell'Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei beni stabili, che formano appunto l'obbiettivo essenziale delle sue operazioni e che potentemente contribuiscono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promettono con sicurezza l'avvenire e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.
 La società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro. Risolvendo con prudente e savio ardire un conflitto occasionato dal decreto di espropriazione che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati istituti di Genova, formò l'impresa dell'Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.
 Con questa combinazione la Società assicura ai suoi azionisti non sol larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo di acquisto de'suoi terreni dell'Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai benefici dell'impresa dell'Esquilino per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere.
 Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino, possiede la compagnia in Roma, de'quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Esquilino, e l'altra parte situata ai prati di Castello ove sorge il nuovo quartiere progettato dall'architetto Cipolla.
 Gli utili complessivi de'primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871. Senza varare i confini delle operazioni fondiarie, la società ha potuto assicurare agli azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le guarentigie proprie di quegli istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Le Azioni hanno diritto:
 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.
 2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.
 I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.
 Diritti degli Antichi Azionisti.
 A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove Azioni.
 Quotazione delle Azioni.
 Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.
 Condizioni della Sottoscrizione.
 Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.
 Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.
 Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono effettuati.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive.
 Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 p. 100 anno, escludendosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.
 Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, negoziabile alla borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.
 Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emetterli, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Versamenti.
 I versamenti saranno eseguiti come appresso:
 L. 20 all'atto della sottoscrizione,
 L. 30 al riparto dei titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.
 L. 25 tre mesi dopo il secondo versamento,
 L. 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento.
 Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive.
 Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 p. 100 anno, escludendosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.
 Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, negoziabile alla borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.
 Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emetterli, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di venti milioni di lire italiane.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.
 Al 31 dicembre si compila un inventario accertando la situazione della Società.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

- | | | | | | |
|---|---|--|---|---|--|
| Acqui , Donato Ottolenghi
Alessandria , Eredi di R. Vitale.
» Banca Agricola Industr.
» Banca Popolare
» Giuseppe Biglione
Ancona , Yarak e Almagia
Aosta , Pietro Gallesio
Asti , Banca del Popolo
» Anfosso Berutto
» Terracini S. di M.
Arezzo , L. Mammi
» Angelo Castelli
» Guiberto Viviani
Brindisi , Credito Meridionale
Bari , Alardone Compil.
» Credito Meridionale
Bologna , Banca Industr. e Comm.
» Renoli Buggio e C.
Bergamo , Banca Mutua Popolare
» L. Mioni e C.
Brescia , Banca Bresciana
» Andrea Muzzarelli | Brescia , Pietro Filippini fu F.
Biella , Banca Biellese
Cuneo , Briolo e Comp.
Chiavari , Banca di sconto
Cagliari , Banco di Cagliari
» Luigi Bayer
Cremona , Riccaro Pagliari
Casale , Fiz e Ghiron
Catania , E. Dilig. e Comp.
» C. fu A. d'Amico
Como , Banca Popolare
» Diego Ma. Itegezza e C.
» Gilardini Sala e Comp.
Domodossola , Fratelli Maffiol
Firenze , Federico Wagniere e C.
» Comp. Fondiaria Italiana,
» 4, via dei Fossi.
» B. Testa e Comp.
» Banca di Firenze
» E. E. Obhlight
Ferrara , Cleto ed Ef. Grossi
» Bernardo Cavalieri | Foggia , Girolamo Girolam.
Fossano , Banco di Fossano
Genova , L. Vigi e Comp.
» Banca di Genova
» Banca Italo-Svizzera
» Cassa del Commercio
Intra , Luigi Gherini
Ivrea , I. A. Olivetti
Livorno , Angelo Uzielli
» Federico Perret
» Pietro Lemmi q. Fortunato
Lecco , Francesco Baggioni
» Gilardini Sala e Comp.
» Banca Popolare.
Lugano , Banca Cantonale Ticinese
Milano , A. Vogel e Comp.
» Mazzoni succ. Uboldi
» Banca Lombarda
» Comp. Fondiaria Italiana
» Via S. Radegonda, 10.
» Francesco Compagnoni
Mantova , Gaetano Bonoris | Mantova , A. Finzi e C.
Messina , G. Waisner e C.
» S. Polimeni fu Matteo
Modena , Ab. Verona
Mondovi , Banco di Mondovi
» Donato Levi q. Salvatore
Novara , Banca Popolare
» P. Gabrielli e figli
Novi , Banca di Novi Ligure.
Napoli , Comp. Fondiaria Italiana,
» Via Toledo, 348
» G. Fanelli
Pinerolo , Giuseppe Giora
» Banca di Pinerolo
Palermo , Ed. Donninger e C.
» Kaiser e Kressner
» Fratelli Flaccompio
» L. Muratori e C.
Parma , G. B. Campolonghi
» P. Almansi
» Cesare Foa.
Piacenza , Luigi Ponti | Piacenza , Gella e Moy
Pisa , S. Coen della Man.
» I. Vito Pace
Roma , Federico Wagniere e C.
» Comp. Fondiaria Italiana,
» Via Banco S. Spirito, 12
» Bianco e C.
» B. Testa e C.
» Banca di Credito Romano
» E. Obhlight
Reggio Em. , Federer e Grass
» Cervo Liuzzi
» Carlo Del Vecchio
S. Remo , Rubini
Spezia , Banca di Spezia
Saluzzo , Segre Marc'Antonio
» Succ. della Banca d'Asti
Savigliano , Banco di Savigliano
Savona , Banca di Savona
» C. e A. fratelli Molino
Stena , Giorgio Magnani e F.
» Vincenzo Crocini | Sinigaglia , D. Santini
Torino , Banca di Torino
» U. Geisser e comp.
Treviso , Giac. Ferro
» Pietro Orso
Udine , Marco Trevisi
» Luigi Fabris
» Emerio Morandini
Vicenza , Banca Popolare
» M. Bassani e figli
» S. Calef e comp.
Vercelli , Fratelli Pugliesi
» Banca agricola
Voghera , Banca Popolare
Varese , Antonio Bolchini
» Giuseppe Bonazzola
Venezia , Banca di Credito Veneto
» M. e A. Errera e comp.
» Giuseppe Ongaro
Verona , Figli di Landadio Grego
» Fratelli Weiss
» Fratelli Pincherli fu Don |
|---|---|--|---|---|--|

In PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Domenico Negrelli e figli — Leoni e Tedesco. 2-744

N. 13855-2600 II. 1-754
IL SINDACO
del Comune di Padova
 notifica
 che nel giorno 26 and. alle ore 10 ant. nella residenza municipale presso la divisione II, avrà luogo un primo esperimento d'asta pubblica col metodo della candela vergine per appaltare alcuni lavori nel civico museo dell'importo complessivo in lire 9000 circa.
 La delibera seguirà a chi fosse per offrire il maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tabella annessa al progetto.
 Non potrà offrire chi non fosse munito d'un certificato d'onesta ad assumere lavori in data non più lontana di mesi sei rilasciato da un ufficio tecnico sia regio che prov. o com. e non avesse fatto un deposito di lire 900
 Il termine per l'offerta di miglioriora del ventosimo viene fissato a tutto il giorno 10 novembre p. v.
 La descrizione, il certificato e la tariffa dei prezzi sono visibili presso la divisione II nelle ore d'ufficio in ogni giorno non festivo.
 Padova 10 ottobre 1872.
 L'assessore anziano
 ff. di SINDACO
PICCOLI

comunità di Teolo, viene aperto il concorso da oggi 6 al 26 ottobre a. c.
 Gli aspiranti entro il suddetto termine faranno pervenire a quest'ufficio municipale le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:
 a) fede di nascita;
 b) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultimo domicilio, dell'aspirante;
 c) attestato medico di sana e robusta fisica costituzione;
 d) fedina criminale e politica;
 e) diploma di laurea libera pratica nelle suddette facoltà.
 Il contratto è duraturo per anni cinque giusta deliberazione consigliere; lo stipendio unito al posto colla residenza in Teolo è fissato in annue lire 1800, cioè L. 1400 d'onorario e L. 400 per indennizzo onde mantenere un cavallo pel mezzo di trasporto; il pagamento mensile posticipato.
 Il circondario della condotta è posto per due terzi in colle e per un terzo in pianura; le distanze estreme dalla residenza sono di circa 4 chilometri.
 La popolazione del riparto consta di 1950 abitanti giusta l'ultimo censimento e per soli poveri 1050 circa è obbligatoria la cura gratuita.
 La nomina spetta a questo Consiglio; l'eletto dovrà uniformarsi alle attuali prescrizioni sanitarie ed a quelle che venissero in seguito emesse dal Governo nazionale o dall'autorità superiori.
 Dalla residenza municipale di Teolo, il 6 ottobre 1872.
 L'assessore anziano ff. di Sindaco
Antonio Borsatti

Prov. di Padova Distr. di Conselve
Giunta Munic. di Cartura
 Avviso
 Da oggi a tutto 24 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare mista in questo comune nella Frazione di Gorgo, distante dal capoluogo del comune chilometri 3.
 Al detto posto è annesso lo stipendio di annue lire 500 pagabili in rate mensili posticipatamente, oltre l'alloggio gratuito. Alla nominata incombe l'obbligo della scuola festiva per le adulte.
 Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo di questo Municipio non più tardi del termine prefisso, e scritte di propria mano saranno corredate, con elenco descrittivo, dei documenti:
 1. Patente d'idoneità normale italiana;
 2. Fede di nascita;
 3. Attestato di moralità;
 4. Certificato medico di sana costituzione fisica, e quello di subita vaccinazione.
 Potranno le concorrenti aggiungere quegli altri titoli atti a confermare la loro idoneità.
 Verranno respinte quelle istanze che, unitamente ai documenti, non fossero scritte in carta da bollo prescritta.
 La nomina fatta dal Consiglio Comunale o spetta, ed approvata dal consiglio scolastico provinciale, legherà l'eletto ad assumere le inerenti mansioni col principio dell'anno scolastico prossimo venturo 1872-73, uniformandosi alle leggi e discipline vigenti.
 Dalla Residenza Municipale, Cartura 6 ottobre 1872
 p. La Giunta Municipale
 IL SINDACO
DOMENICO ZAMPIERI 3-749

Estratto di Bando Venale
 Dinanzi al Trib. civ. di Padova in udienza del giorno 11 novembre p. v. alle ore 12 mer., nella sala delle ordinarie udienze, ad istanza della Ditta Domenico Cilella fra Bertolo di Venezia, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dei seguenti beni stabili, rimasti invenduti all'incanto indetto nel bando 20 agosto p. p. e cioè:
 Casa padronale con adiacenza ed orto in via Pinato ai mappali n. 188, 189; casa pure in via Pinato in contiguità alla precedente al mapp. n. 190; casa con adiacenza ed orto in via Larga ai mappali n. 295, 296, tutte in comune censuario di Pieve ed appartenenti a Pietro e Natale Cantanin fu Antonio, rappresentanti la Ditta espropriata fratelli Cantanin di Pieve di Sacco.
 La vendita avrà luogo in due lotti: il I. pel mapp. n. 188, 189, 190, stimati complessivamente it. lire 8159,60 e che ora verranno incantati col ribasso di un decimo sul quel valore di stima, al prezzo cioè di it. lire 7343,64; il II. pel mappali n. 295, 296 stimati complessivamente it. lire 2162,60 e che ora verranno incantati col ribasso stes. c., al prezzo cioè di it. lire 1946,34 e ciò salvo che si trovasse miglior offerente in un sol lotto all'atto della subasta.
 L'ammontare del prevo deposito e le condizioni della vendita risultano dal relativo bando stampato e depositato nella cancelleria del trib. suddetto.
 AVV. EMILIO NORSA
 Procuratore della Ditta esponente 2-753

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
 25 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NEUROVO, per guarire quei malesseri che sotto varie forme precedono le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, per togliere tremori e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinita, l'appetenza, le malattie di languore. Prezzo: 2 fr.
 Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 100, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
 Depositi in Padova: Cornele e Roberti.

RECENTI PUBBLICAZIONI
 della Premiata Tipografia Editrice
F. Sacchetto
 A. prof. cav. SELMI
 DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE
 DEI VINI
 2ª edizione con figure
 Padova 1872 in 8° - L. 2
 Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto 2-754

N. 760 3-570
REGNO D'ITALIA
 Provincia e Distretto di Padova
COMUNE DI TEOLO
 Essendo vacante la medica-chirurgica-ostetrica condotta del I Riparto di questa